

Gioia Tauro

Rifiuti, sit-in di protesta al termovalorizzatore

Non tutti i Comuni del comprensorio sono riusciti a scaricare

GIOIA TAURO

Altra giornata movimentata, ieri, al termovalorizzatore di contrada Cicerana. Di buon mattino, infatti, i sindaci di Gioia e Rizziconi si sono recati davanti l'ingresso dell'impianto gestito da "Ecologia Oggi" impedendo, in segno di protesta, ai mezzi provenienti da fuori provincia con il Css (carburante solido secondario) necessario ad alimentare l'inceneritore, di varcare i cancelli. A determinare l'ennesimo sit-in dei primi cittadini il fatto che ancora una volta non tutti i Comuni del comprensorio sono riusciti a scaricare all'interno della struttura che, ormai da tempo, ha i magazzini di stoccaggio saturi di scarti da lavorazione.

Sul posto, così come avvenuto nei giorni scorsi, sono giunti gli agenti del Commissariato di Gioia Tauro, diretto dal primo dirigente Diego Trotta che ha subito intrapreso un'attività di intermediazione, grazie alla quale si è poi giunti a un ac-

cordo, coinvolgendo anche la Prefettura dove si sta cercando di promuovere un tavolo con tutti gli attori interessati.

In base all'intesa, sui 33 Comuni della Piana hanno potuto conferire Gioia Tauro, Palmi, Rosarno e Polistena mentre tutti gli altri potranno farlo nei prossimi giorni. Ma anche stavolta si tratta di una soluzione temporanea. «Ieri siamo andati a mercanteggiare le tonnellate che bisognava suddividere tra di noi – ha dichiarato amaramente Alessio – ma non è stato un ripiego bensì una necessità. Intanto, dopo la protesta, Gioia ha potuto conferire 30t: un solievo rispetto alla spazzatura che abbiamo per le strade. Ho spostato la partita a livello di Regione e Città metropolitana e se nei prossimi giorni non riescono a sbloccarla, lunedì tornerò nuovamente ai cancelli dell'impianto ma questa volta sarà una protesta a oltranza. Credo non sia corretto costringerci a trattare tra noi sindaci con la bilancia del farmacista per conferire: non posso dire Gioia è una priorità rispetto a Melicuccà o ad un altro paese della Piana».

d.l.